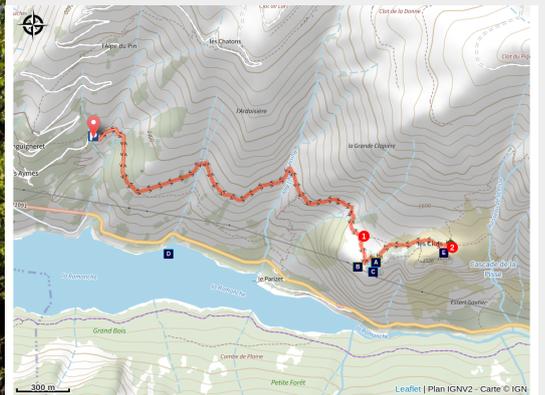


Il lago di Lovitel ed il rifugio dei Clots

Parc national des Ecrins - Mizoën



Lac du Lovitel (Thierry Maillet - PNE)



Camminata tranquilla fino al laghetto di Lovitel ed al rifugio dei Clots, passando da una bella balconata che sovrasta il lago del Chambon e la Romanche.

« In una rigida giornata di autunno, cammino fino al lago del Lovitel. La pioggia mi accompagna. Il laghetto, annidato nelle curve del ripiano montagnoso, sembra dormire. È calmo, magnifico, e pieno di promesse : nella bella stagione, vi si vede fiorire la salcerella, vi si può sentir « cantare » l'alite, o emergere la Meije... Imperativo : bisognerà tornare ! »

S. Durix, guardia-istruttrice in Oisans

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 2 h 30

Lunghezza : 6.6 km

Dislivello positivo : 261 m

Difficoltà : Facile

Tipo : Andata e ritorno

Temi : Flora, Geologia, Lago e ghiaccio

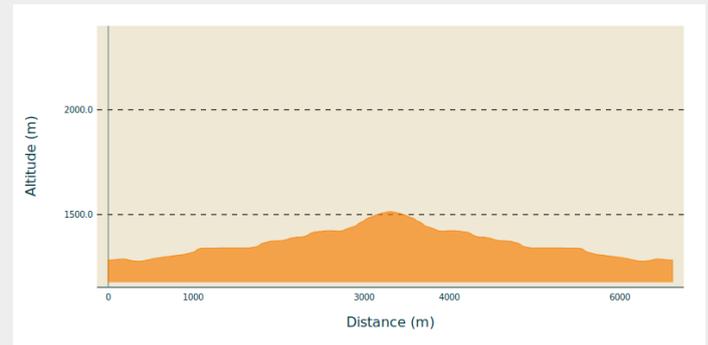
Itinerario

Partenza : Mizoën

Arrivo : Mizoën

Comuni : 1. Mizoën

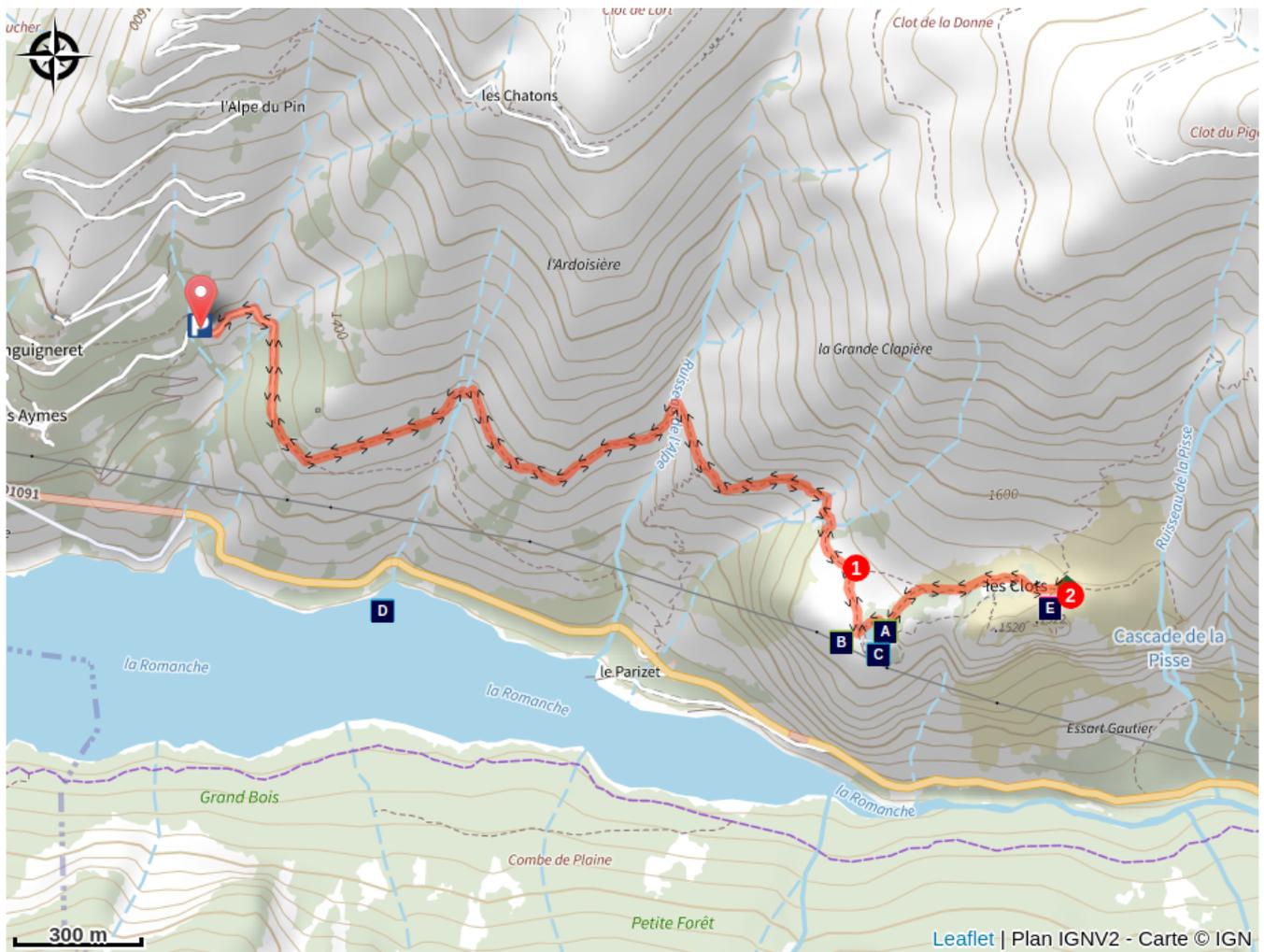
Profilo altimetro



Altitudine minima 1277 m Altitudine massima 1514 m

Dal parcheggio degli Aymes, continuare la pista che si trasforma un po' più avanti in un sentiero. Una bella traversata occasionalmente aerea, nei pendii scistosi che sovrastano il lago del Chambon, permette di arrivare tranquillamente al lago del Lovitel passando da un falsopiano ascendente. Sul ripiano, al primo pannello del sentiero di scoperta, prendere indifferentemente a sinistra (più rapido) o a destra verso il lago (sentiero di scoperta) per raggiungere la frazione dei Clots. Il rifugio che vi si trova permette una pausa simpatica per riprendere delle forze prima di scendere dallo stesso itinerario.

Sulla tua strada...



-  Alite o rospo ostetrico (A)
-  Lago Lovitel (C)
-  Fontana petrificante (E)

-  Salcerella (B)
-  Lago dello Chambon (D)

Tutte le informazioni utili

Consigli

Sentiero in balconata, a volte molto aereo, non perdere d'occhio i bambini !
Sentiero assolutamente sconsigliato in inverno!

Comment venir ?

Accesso

Dal Bourg d'Oisans, prendere la N91 verso il colle del Lautaret. Dopo la diga del Chambon, girare a sinistra verso Mizoën, poi a destra verso Singuigneret. Dopo i tunnel, prendere a destra fino alla frazione degli Aymes.

Parcheggio consigliato

Parcheggio degli Aymes

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Biancone

Periodo di sensibilità: Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification du Circaète-Jean-le-Blanc

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec le Circaète-Jean-le-Blanc en période de nidification sont principalement les pratiques aériennes comme le vol libre ou le vol motorisé.

Merci d'essayer d'éviter la zone ou de rester à une distance minimale de 300m sol quand vous la survolez soit 1840m d'altitude !

Luoghi di informazione

Casa del Parco dell'Oisans
Rue Gambetta, 38520 Le Bourg d'Oisans
oisans@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 76 80 00 51
<http://www.ecrins-parcnational.fr/>



Fonte



Parc national des Ecrins

<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



Alite o rospo ostetrico (A)

In primavera, una breve nota emessa ad intervalli regolari risuona nei dintorni del lago. È il periodo degli amori di questo piccolo rospo terrestre grigio, macchiettato di nero e di marrone; è il canto del maschio per richiamare le femmine. La particolarità di quell'anuro è che il maschio cingere con le sue zampe posteriori il rosario di ovuli emessi dalla femmina per fecondarli di un getto di seme e orina mescolati. Quando le uova stanno per schiudersi, il rospo va verso il punto d'acqua e vi libera i giovani girini.

Credito fotografico : Marc Corail - PNE



Salcerella (B)

Durante tutta l'estate, la salcerella, con le sue belle spighe di fiori color porpora, cosparge di colori il laghetto del Lovitel. Considerata come un'erbaccia da distruggere, ha però il suo posto tramite le « semplici » (piante ad uso medicinale). Le sue proprietà astringenti, fra le altre cose, fanno sì che viene considerata come un buon rimedio contro le coliche dei neonati quando gli crescono i dentini. Per quanto riguarda l'aspetto culinario, un tempo i suoi germogli o il midollo dei suoi gambi venivano serviti come verdura. Inoltre, con le sue foglie, si preparava un infuso che poteva sostituire il tè.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE



Lago Lovitel (C)

Oltre ad essere una delle poche zone umide di altitudine dell'alta Romanche, il lago Lovitel ha la caratteristica di prosciugarsi parzialmente durante l'estate per trasformarsi in palude. Diventa così ideale per lo sviluppo degli Anfibi che traggono beneficio dall'assenza di pesci, i loro predatori. D'altronde, la qualità ecologica dell'ambiente è notevole. Diverse specie dal valore patrimoniale importante sono presenti sul sito, fra cui l'ofioglossa comune ed il thalictrum semplice o « pigamon », ambedue protetti su scala regionale.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE



Lago dello Chambon (D)

Il lago dello Chambon è come quello di Serre-Ponçon, un lago artificiale creato dalla costruzione di una diga. Nell'aprile del 1935, dopo sei anni di lavori, comincia il riempimento del sito, e vengono inhiottiti progressivamente gli antichi paesi dello Chambon, del Dauphin e del Parizet. All'epoca, era la diga più grande d'Europa. Una cappella venne allora costruita vicino alla diga, in memoria della trentina di operai morti durante la costruzione.

Credito fotografico : Daniel Roche - PNE



Fontana petrificante (E)

Quando attraversa la piattaforma di Emparis composta di rocce sedimentarie permeabili, l'acqua si carica di bicarbonato di calcio. Quando incontra, più in giù, lo strato di rocce cristalline impermeabili del vecchio zoccolo ercinico, l'acqua segue un piano di faglia stabilito fra i due strati e finisce col sorgere in cascata aerea. I carbonati sciolti si trasformano al contatto con l'aria in una roccia tenera chiamata tufo, che si accumula lì da millenni. Questa risorgiva, o fontana petrificante, viene annoverata fra quelle più belle in Francia.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE